



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Tra Nembo Kid e Rerum Potiri ovvero i brontotecnocrati che vogliono impadronirsi del potere supremo

Editoriale del Segretario generale Felice Romano

Ho già avuto modo di affermare, per ultimo nel corso delle varie iniziative che abbiamo organizzato o alle quali abbiamo partecipato in occasione del trentennale della legge 121/81, che la nostra riforma non solo e' una delle poche, anzi pochissime riforme riuscite nel nostro Paese, ma è anche ancora valida nel suo assetto fondamentale che ha democratizzato, su un modello avanzato e civile la funzione di polizia. Un risultato straordinario che va sicuramente ascritto al Parlamento dell'epoca e ai tanti Poliziotti e Prefetti che credettero in quella svolta come l'unica soluzione per far uscire il Paese dall'emergenza terrorismo e salvaguardare, nel contempo, anche la democrazia. Una sicurezza nella libertà; questo fu il binomio vincente che la riforma coniò insieme all'equazione, sino a quel momento impensabile che efficienza non era uguale solo a militarità. Anzi, la smilitarizzazione rese la Polizia più vicina al cittadino e soprattutto al suo servizio a differenza di quanto era avvenuto sino a quel tempo. Non solo il binomio sicurezza e libertà, ma anche il modello civile della funzione di polizia, ha rafforzato sempre più nel tempo un rapporto osmotico e sinergico tra poliziotti e cittadini sino al punto che questi ultimi, nell'esprimere il loro gradimento sulle Istituzioni collocano la polizia seconda solo dopo il Presidente della Repubblica.

Il segreto del successo duraturo di questa riforma, quindi risiede in un binomio: sicurezza e libertà, Autorità politica di P.S. E Autorità tecnica di P.S., Prefetto e Questore.

Questo ha reso il Ministero dell'Interno la Casa di Vetro, la Casa Comune della sicurezza e dei cittadini. Oggi, qualcuno con un vero e proprio blitz vuole rendere opaca questa casa e vuole demolirla.

FLASH nr. 41 - 2012

- Tra Nembo Kid e rerum Potiri ovvero i brontotecnocrati che vogliono impadronirsi del potere supremo
- RIORDINO DELLE CARRIERE. Concluso il lavoro del Tavolo Tecnico
- Cortei, Siulp: diritto manifestare inviolabile come rispetto regole
- SICUREZZA: SIULP, condivisibile protesta reparti mobili facciamo manifestazioni di piazza senza polizia
- Lettera del Capo della Polizia al Siulp
- SICUREZZA: SIULP, manifestazioni di sabato senza poliziotti "bene agenti mobile che hanno chiesto ferie, noi dipinti come ss"
- SICUREZZA: sindacati PS, governo vuole chiudere 40 questure in cdm riorganizzazione uffici polizia a seguito taglio province
- Condannato il Questore di Arezzo per comportamento antisindacale
- Emergenza Nord Africa e prestazioni straordinarie non retribuite.



Pare che a breve il concetto di Provincia sarà aggiornato e forse superato per sempre da un apposito provvedimento governativo che porterà all'accorpamento di ben quaranta enti provinciali sul territorio nazionale.

Difficilmente spiegabile appare, soprattutto da parte istituzionale, il blackout informativo in merito alla questione anche se, come verificato domenica, alcuni giornali sembrano essere più informati degli addetti ai lavori. Quasi tutti i presidi delle forze di polizia sul territorio nazionale sono calibrati sul parametro della provincia, una realtà che esiste da quasi un secolo nel nostro ordinamento, puntualmente accolta e valorizzata in quasi tutti i provvedimenti che hanno disegnato e rafforzato l'autorità civili di P.S.. Ecco perché, abolendola, sicuramente sarebbe sorto un problema: per alcuni ignoti registi, quello di ricollocazione sul territorio delle forze di polizia; per noi solo un cambio di denominazione della convenzione racchiusa nella parola provinciale con altro termine che racchiuda lo stesso territorio.

Un silenzio davvero assordante ha invece accompagnato questi mesi di dibattito sul futuro delle Questure, dei Questori e dei presidi di Polizia presenti sul territorio: l'idea è che non si sia trattato di un caso e oggi ne abbiamo la conferma.

In realtà qualcuno, all'interno del... Ministero dell'Interno, lontano anni-luce dalle reali esigenze del Paese e dei Cittadini, sta approfittando della situazione per accaparrarsi ulteriori strumenti di potere.

Un sindacato di polizia non fa politica, ma neanche un Governo tecnico, se "*nomen est omen*", dovrebbe farne.

Ed invece un Governo, nato per gestire una situazione di emergenza prettamente economica, sta operando, senza dibattito e nell'arco di una notte, una modifica epocale degli assetti del sistema sicurezza del Paese e quindi delle fondamenta della stessa democrazia in beata solitudine e senza confronto alcuno, come gli sceicchi dell'Arabia Saudita, ai quali si ispirano per delineare le nuove Autorità di Pubblica Sicurezza.

Massima è la fiducia nel primo protagonista della sicurezza, il Ministro Cancellieri, del quale invochiamo al più presto una presa di posizione che fermi questo blitz mediorientale sul sistema sicurezza, avanzato, nel disinteresse generale, da un gruppo interessatissimo di "*brontotecnocrati*" che si ammanta della veste prefettizia ma che in realtà nulla ha a che fare con i Prefetti, che con noi hanno costruito la riforma. Questi brontotecnocrati, invece, sono solo alla ricerca anacronistica di potere in un momento storico in cui i cittadini invocano dallo Stato e dalle Istituzioni soltanto servizi.

Siamo partiti dunque dalla esigenza condivisa di eliminare le province, individuate come centri di spesa e di giacenza burocratica, e siamo arrivati, nell'arco di qualche giorno, a lasciare in piedi il settanta per cento dell'apparato provinciale per colpire in maniera devastante l'unica cosa funzionante nel Paese: il sistema sicurezza. Con i sedicenti "servitori dello Stato", sempre più evidenti "fruitori dello Stato", intenti, come sciacalli sulla preda, ad accaparrarsi il boccone migliore. Vediamo cosa hanno ideato questi famelici e antropofagi brontotecnocrati nel loro delirio creativo:

1. Lo schema elaborato dal Ministero dell'Interno "all'insaputa" del Capo della Polizia e dello stesso Dipartimento della P.S., e anche questo è un segno triste dei tempi come altrettanto triste e desolante è il timido tentativo del Dipartimento di opporsi che non solo non risolve ma aggrava ancora di più il devastante progetto, trascura completamente ogni aspetto dedicato al risparmio e all'efficienza che pure dovrebbe essere la priorità assoluta di un governo

tecnico. Esso, per un verso sistematizza in un unico provvedimento una serie di competenze già in capo ai prefetti, per altri versi introduce una serie di uffici che fanno della figura del rappresentante dello Stato sul territorio, oggi appannaggio di pochi, domani di pochissimi, una specie di Nembo Kid dai mille eterogenei poteri, unicum fra le figure monocratiche del nostro ordinamento, a dimostrazione evidente dei danni recati dai fumetti americani alle generazioni degli anni cinquanta che oggi guidano questa regia folle.

2. Il provvedimento configura, sotto il profilo territoriale, tre modelli ordinamentali:
 - a. le città metropolitane, presso le prefetture delle quali è distaccato un prefetto "extralarge", con la curiosa conseguenza della creazione di un ulteriore posto di funzione nel ruolo dei prefetti, in un provvedimento nato per ridurre la pubblica spesa e l'eccessiva burocrazia.
 - b. le province (quelle che rimangono tali e quelle nuove che risultano dall'accorpamento) alle quali verrà preposto un prefetto "medium", tra l'altro già esistente.
 - c. i presidi, per specifici ambiti territoriali e costituiti per eccezionali esigenze connesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico riservati a "peones" della sicurezza quali i Questori, che oggi, a loro insaputa ma lo fanno, dirigono con modesto successo la polizia in alcune realtà interessanti quali Roma Napoli e Palermo e che, grazie a brontotecnocrati, tra qualche giorno, si troveranno ad affrontare le delicate problematiche territoriali di Poggibonsi o di Sant'Agata dei Normanni. *Sic transit gloria mundi*.

Scomparsa la distinzione tra autorità politica e autorità tecnica di p.s, scompare il Questore, scompare la Questura, e rimangono loro, i brontotecnocrati che mirano a ridurre anche i Prefetti sino a lasciarne una ventina, ma Superprefetti che nulla hanno a che vedere con la pleora e plebea folla che oggi affolla il ruolo. Questi super Prefetti faranno di tutto e di più. Dalla sicurezza alla lotta alla mafia, dal pronto intervento al soccorso in caso di calamità naturale, dall'emergenza profughi alla crostata di ciliegie..... se richiesto, dalla protezione civile alla gestione della sanità. Tutto, insomma nelle loro mani, mentre il mondo intero va in un'altra direzione.

L'unico organo di governo "certo" nel riordino dei presidi è il Superprefetto, in un numero non superiore a 20 e, nella fase transitoria che proprio non sono riusciti ad evitare nonostante il fastidio che gli arreca, il Prefetto, nelle versioni Extra-large, Medium e Small. Tutte le articolazioni della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo dei Vigili del fuoco, nonché quelle degli altri ministeri interessati, sono opzionali, e comunque da chiarire, e comunque subordinate. Ed opereranno su un territorio ancora da definire, ma ancora non definito, giacché anche Nembo Kid, sebbene sia un super eroe, a volte, si stanca.

Cosa resta ai prefetti Small? Poca roba: nell'ambito del territorio di presidio sono autorità di pubblica sicurezza, sono titolari dei poteri di direzione unitaria e coordinamento delle forze di polizia e sono legittimati ad adottare tutti i provvedimenti, ivi compresi quelli contingibili ed urgenti previsti dalla normativa vigente in materia di protezione civile. Sono ovviamente membri di diritto del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per la definizione delle pianificazioni concernenti le attività di controllo, della cui coordinata attuazione sono responsabili esclusivi nello specifico ambito territoriale.

Per inciso, alla polizia di stato è dedicato il contenuto di uno striminzito art 11 che, lungi dal definire la qualifica che dovrà essere assunta dal titolare, quello che oggi

chiameremmo Questore, ne definisce le funzioni in modo totalmente asimmetrico rispetto a quelle del prefetto ed estremamente originale. Il "responsabile" della P.d.S. è Infatti, Autorità locale di pubblica sicurezza, ma solo nell'ambito del comune in cui ha sede l'articolazione, Poggibonsi, per l'appunto, mentre il prefetto di presidio è autorità di pubblica sicurezza nel definito ambito territoriale; non è membro di diritto del comitato, tanto lui, il Questore, che ne capisce di ordine pubblico, al contrario del Prefetto che, invece, è un esperto di chiara fama in tutto.

Appare in sostanza chiaro che mentre il prefetto di presidio è titolare degli stessi poteri del prefetto "extra-large" e "medium" (salvi quelli di raccordo e punto di riferimento delle funzioni dello stato con ampi poteri di intervento) il titolare della polizia di Stato previsto dall'art. 11 è organo di mera esecuzione e su un territorio limitato al solo comune ove ha sede.

Questo è quanto, ogni commento è inutile. Secondo i brontotecnocrati. Il SIULP non la pensa così. Ricordo che soltanto la sistematizzazione delle competenze di prefetto e questore, come delineate dalla legge 121/81, fu frutto di una lunga e laboriosa mediazione fra le forze politiche rappresentate nel Parlamento, proprio per garantire quel binomio che ho richiamato all'inizio e che ora viene vanificato dallo studio di un paio di brontotecnocrati che si ammantano delle vesti di Nembo Kid, ma che in realtà sono ministeriali duri...ma non puri! Il tutto all'insaputa di tutti, contro il volere di tutti. Inutile dire che avverseremo con tutte le nostre forze questa proposta indecente, e ci muoveremo in ogni sede istituzionale per bloccare questo scempio della sicurezza e della democrazia. E, se non basta, citeremo pure per danni anche quei produttori di fanta-eroi che tanto danno hanno fatto, con i loro fumetti, a queste generazioni che oggi pensano di poter dominare il mondo solo perché qualcuno, mi auguro in buona fede, gli ha conferito mandato di salvaguardare il sistema sicurezza e non di impadronirsene (Rerum Potiri).

L'accorpamento delle province, a mio avviso, non può in alcun modo essere l'alibi per l'accorpamento delle Questure, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Giacché questa, a prescindere da quanto si professa a chiacchiere, sarebbe la dimostrazione più bieca che il vero obiettivo di chi pratica la necessità di tagli alla spesa pubblica è quello di risparmiare a qualsiasi costo, anche a costo di ridurre la sicurezza privata e pubblica dei cittadini, ma mai, e dico mai sul loro potere.

Per questo il Siulp aprirà, col Ministro dell'interno e con il Capo della polizia, un confronto e sarà quella la sede in cui davvero sarà combattuta la buona battaglia per la salvaguardia delle nostre Istituzioni e della nostra democrazia.

Perché noi siamo convinti, come gli antichi latini che coloro che sono al potere lo sono per l'interesse della cosa pubblica e al servizio dei cittadini sovrani (qui in re publica versantur).

Impresa Semplice



Convenzione SIULP – Telecom

Le soluzioni di Impresa Semplice dedicate agli Associati Siulp, comprendono offerte voce e dati in mobilità, cellulari, smartphone, e tanto altro ancora.

Scopri tutti i vantaggi che riguardano le principali offerte TIM e Telecom Italia! sul nostro sito www.siulp.it

RIORDINO DELLE CARRIERE

Concluso il lavoro del Tavolo Tecnico

Il 23 novembre si è svolto, presso il Dipartimento della P.S., l'ultimo incontro relativo alla definizione della legge delega per il riordino dei ruoli della Polizia di stato.

Premesso che la norma non potrà dare risposte ad ogni singola, seppur legittima aspettativa del singolo collega, il SIULP ha dato il proprio via libera affinché l'Amministrazione consegni il provvedimento, nel più breve tempo possibile, al Ministro dell'Interno cosicché, prima della fine della legislatura, vi possa essere l'approvazione delle Camere.

Com'è noto a tutti, le risorse disponibili, ad oggi, ammontano a soli 119 milioni di Euro, attualmente congelate per effetto del pagamento dell'assegno perequativo sino al 2014 e, comunque, insufficienti a dare attuazione all'intero riordino delle carriere.

Per quanto sopra, il Siulp sostenne con forza la necessità dell'approvazione dell'art. 17 comma 2 della Legge 196/2009, la quale recita testualmente che *"Le leggi di delega comportanti oneri recano i mezzi di copertura necessari per l'adozione dei relativi decreti legislativi. Qualora, in sede di conferimento della delega, per la complessità della materia trattata, non sia possibile procedere alla determinazione degli effetti finanziari derivanti dai decreti legislativi, la quantificazione degli stessi è effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi. I decreti legislativi, dai quali derivino nuovi o maggiori oneri, sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie. A ciascuno schema di decreto legislativo è allegata una relazione tecnica, predisposta ai sensi del comma 3, che da' conto della neutralità finanziaria del medesimo decreto, ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura"*.

Ecco perché oggi il primo passo da compiere era quello dell'approvazione della legge delega che, attraverso i successivi decreti delegati, impegnerà il SIULP affinché possano essere reperite ulteriori risorse per il riordino delle carriere.

Va precisato, inoltre, che se non vi fosse stato l'articolo 17, comma 2 sopra indicato non si sarebbe potuta dare attuazione alla menzionata legge delega.

Insieme a ciò, abbiamo salvaguardato quelle rivendicazioni storiche proprie della nostra Organizzazione Sindacale quali:

- unificare il ruolo degli agenti, assistenti e sovrintendenti con l'acquisizione della qualifica di sovrintendente solo per anzianità e frequenza di un apposito corso per l'attribuzione della qualità di Ufficiale di P.G. ,con salvaguardia della sede di servizio;
- assorbimento degli attuali sovrintendenti, nella fase transitoria, nel ruolo degli ispettori anche in soprannumero, evitando scavalcamenti rispetto al ruolo dell'ordine attuale;
- riparametrazione del ruolo degli ispettori con riduzione delle qualifiche;
- possibilità di accesso nel nuovo ruolo direttivo, nella fase transitoria, con procedure semplificate secondo l'ordine di ruolo;
- accesso a regime al ruolo direttivo con laurea breve in discipline giuridiche o equivalenti, nonché in scienze dell'investigazione, attraverso un corso di formazione con verifica finale;
- dirigenzializzazione e contrattualizzazione della dirigenza attraverso l'istituzione di un'area unica contrattuale alla quale si accede con laurea specialistica.

Insieme a questi principi, abbiamo introdotto anche quello volto ad eliminare le sperequazioni esistenti, rispetto alle altre forze di polizia ed al pubblico impiego; previsto procedure concorsuali interne che aumentino le percentuali di partecipazione dei colleghi

già in servizio, valorizzando l'appartenenza e l'esperienza professionale maturata in servizio come elemento principe per la partecipazione alle fasi concorsuali, anche in relazione alle qualifiche apicali dei singoli ruoli.

Inoltre, è stato valorizzato anche il possesso dei titoli di studio ed i percorsi formativi personali, sia nella fase concorsuale che in quella di scrutinio.

Il nostro lavoro non è finito, anzi, ciò è solo l'inizio di un percorso che vedrà il Siulp impegnato in un'ampia e capillare consultazione con la sua base, al fine di acquisire tutti gli elementi necessari a predisporre decreti delegati i quali, oltre a dare una migliore funzionalità ed efficienza all'Amministrazione, diano anche il giusto riconoscimento della valorizzazione e della specificità dell'essere poliziotto.

Cortei, Siulp: diritto manifestare inviolabile come rispetto regole

23 nov. (TMNews) – “La diversità delle idee e la possibilità di manifestarle anche contestualmente, purché avvenga nel rispetto delle regole e di tutti gli altri cittadini che manifestano idee diverse o che non condividono nessuna delle iniziative di protesta, sono e restano il sale della democrazia che consente a tutti noi di poter dire ciò che si pensa e quello che non si condivide”.

Lo afferma in una nota Felice Romano, segretario Generale del sindacato di polizia Siulp. “Ma l'invulnerabilità del tempio della democrazia, il Parlamento e le altre sedi istituzionali, è l'altra faccia della stessa medaglia della democrazia - continua - Per questo un plauso va alle Autorità di Pubblica Sicurezza politica e tecnica che, in queste ore, a Roma hanno attivato e sono tuttora impegnate in un dialogo con gli organizzatori delle manifestazioni per evitare qualsiasi forma di disordine”.

Nel ringraziare Prefetto e Questore ma in particolare gli organizzatori dei cortei “che si sono resi disponibili a collaborare, anche attraverso il cambiamento dei percorsi delle manifestazioni”, Romano lancia un appello ai giovani studenti e agli altri manifestanti che, sino ad ora, non hanno accettato ancora una soluzione concordata per garantire sia il loro diritto a manifestare ma anche per salvaguardare l'ordine e la sicurezza pubblica.

“Auspico che il buon senso, accompagnato da una buona volontà non solo dichiarata ma anche nei fatti, sia il minimo comune multiplo di tutti coloro che da manifestanti e da tutori dell'ordine consentano che domani della protesta si parli solo per le rivendicazioni che porteranno i cittadini in piazza e non per i tafferugli e le violenze che i soliti professionisti del disordine cercheranno di provocare”. Ed un “particolare invito ai giovani studenti che, non avendo chiesto la prevista autorizzazione, hanno la maggiore responsabilità di manifestare nel rispetto delle regole e non delegittimare la fondatezza e la forza delle loro rivendicazioni. Sono certo che il futuro del nostro Paese, i nostri giovani, saranno responsabilmente all'altezza del compito che li attende”.

GUERRA
Studio Legale Associato

**SCOPRI
I BENEFICI CHE
TI SPETTANO**

Da oltre due anni lo studio legale GUERRA collabora con il SIULP conseguendo rilevanti risultati in materia di consulenza legale nel campo infortunistico e previdenziale

- Causa di servizio e benefici
- Inidoneità al servizio e provvedimenti connessi
- Benefici alle vittime del dovere
- Pensione privilegiata (diretta, indiretta e di reversibilità)
- Assegni accessori su pensioni dirette e di reversibilità

SICUREZZA: SIULP, condivisibile protesta reparti mobili facciamo manifestazioni di piazza senza polizia

Dichiarazione di Felice Romano

Affermare che bisogna punire chi eccede nell'utilizzo della forza durante le manifestazioni di ordine pubblico, è pleonastico e inutile atteso che i poliziotti sono sottoposti costantemente al vaglio e alla censura amministrativa, disciplinare e penale.

Affermare che la polizia è violenta per colpa di due o tre casi di eccesso o di eventuali abusi che si sono verificati nel corso delle manifestazioni del 14 u.s. e sui quali la stessa Polizia ha già identificato gli autori, per le quali sono stati impiegati oltre 4500 operatori, è ingeneroso, fuorviante, destrutturante e pericoloso per la tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Lo afferma Felice Romano, Segretario Generale del SIULP che manifesta grande preoccupazione per la manifestazione di sabato prossimo atteso il morale dei poliziotti che si sentono demotivati, abbandonati e criminalizzati.

Il 14 u.s. sono stati identificati per la prima volta oltre 200 facinorosi molti dei quali già noti perché autori di violenze e di attacchi anche alle forze di polizia nel corso di manifestazioni precedenti che si sono tenute nel nostro Paese.

Questo è possibile perché sono forti di una totale impunità.

Insieme all'identificazione sono stati operati ben 8 arresti e si sono registrati ulteriori 16 feriti tra i poliziotti che si sommano agli oltre 1500 registrati nel corso degli ultimi due anni (283 nel 2010, 711 nel 2011 e 541 al 15 novembre 2012 ai quali si aggiungono i circa 200 delle manifestazioni sportive). Un vero e proprio bollettino di guerra ma solo tra i "poliziotti".

Di tutto questo nessuno parla; le uniche voci che si alzano sono sempre quelle contro e per attaccare la Polizia rea di essere l'unica a generare violenza nelle piazze. Il tutto per 1300 euro al mese.

Ecco perché, ritenendo condivisibile la protesta dei colleghi dei Reparti Mobili che hanno chiesto un giorno di ferie per sabato prossimo per lanciare un segnale corretto ma forte anche a chi nella propria Amministrazione li ha completamente scaricati, auspichiamo che nelle manifestazioni di sabato 24 p.v. si faccia a meno dei poliziotti.

Facciamo queste manifestazioni senza la Polizia, continua Romano chiedendo che al suo posto, a controllare le piazze, siano inviate le sopraffine penne di alcune testate giornalistiche, così come i commentatori di alcune emittenti che in questi giorni, senza dire almeno una parola contro la violenza inusitata e organizzata dei professionisti del disordine, hanno dipinto i poliziotti e la Polizia come le SS dell'armata del Terzo Reich.

Sono certo, conclude Romano, che loro sapranno fare di meglio e sicuramente eviteranno ogni forma di violenza sui facinorosi, come quelli che si sono presentati mercoledì scorso armati di tutto punto di bombe carta, di picconi, di biglie e di scudi che, forse lo dico anche con un pizzico di invidia, sapevano utilizzare in maniera esemplare per costruire formazioni militari di attacco quali la testuggine che abbiamo visto comparire in tutte le città d'Italia.

Ho grossi dubbi che riusciranno ad evitare le violenze sulla città e sui siti istituzionali.

Noi accettiamo la sfida perché nel frattempo continueremo a fare la lotta alla criminalità e a garantire la sicurezza al Paese anche senza partecipare ai servizi di ordine pubblico.

Pubblichiamo la lettera del Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganelli, in risposta alle dichiarazioni stampa del Segretario generale Felice Romano in materia di ordine pubblico e rilanciate dagli organi di informazione.

Il Capo della Polizia

DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma, 21 novembre 2012

Caro Segretario

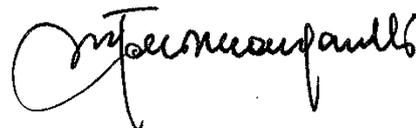
leggendo il Suo comunicato odierno, noto, con piacere, una sintonia nel voler premiare quei poliziotti che, nel loro percorso professionale, hanno voluto e saputo valorizzare l'esperienza maturata in ordine pubblico.

Tali esperienze dei singoli sono, ormai, divenute patrimonio dell'intera organizzazione che può vantare eccellenze anche in questo delicato settore.

Pertanto, come noto, ho già istituito un apposito gruppo di lavoro con lo specifico compito di individuare e proporre alle apposite Commissioni per le ricompense quei poliziotti che si sono particolarmente distinti per coraggio, correttezza e capacità di mediazione durante i servizi di ordine pubblico. In tal modo, questi ultimi, potranno diventare un modello di riferimento per tutti quelli che, quotidianamente, assicurano il diritto di manifestare ed il quieto vivere tra i cittadini.

Colgo l'occasione per rivolgerle un caro saluto

Antonio Manganelli



Isp.Sup. Felice ROMANO
Segretario Generale Nazionale SIULP
Via Vicenza, 26

00185 ROMA

SICUREZZA: SIULP, manifestazioni di sabato senza poliziotti "bene agenti mobile che hanno chiesto ferie, noi dipinti come ss"

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - E' "condivisibile" la protesta dei poliziotti dei Reparti Mobili che hanno chiesto un giorno di ferie per sabato prossimo, quando a Roma sono previste manifestazioni che fanno temere per l'ordine pubblico dopo gli scontri e le polemiche di mercoledì scorso. Dunque, per quel giorno "si faccia a meno dei poliziotti".

Lo sostiene **Felice Romano**, segretario del sindacato di polizia **Siulp**. In questo modo, spiega Romano, si lancia "un segnale corretto ma forte anche a chi nella propria Amministrazione li ha completamente scaricati. Facciamo queste manifestazioni senza la polizia e, al suo posto, a controllare le piazze, siano inviate le sopraffine penne di alcune testate giornalistiche, così come i commentatori di alcune emittenti che in questi giorni, senza dire almeno una parola contro la violenza inusitata e organizzata dei professionisti del disordine, hanno dipinto i poliziotti e la Polizia come le SS dell'armata del Terzo Reich".

"Sono certo - conclude il segretario del Siulp - che loro sapranno fare di meglio e sicuramente eviteranno ogni forma di violenza sui facinorosi, come quelli che si sono presentati mercoledì scorso armati di tutto punto di bombe carta, di picconi, di biglie e di scudi che, forse lo dico anche con un pizzico di invidia, sapevano utilizzare in maniera esemplare per costruire formazioni militari di attacco quali la testuggine che abbiamo visto comparire in tutte le città d'Italia. Ho grossi dubbi che riusciranno ad evitare le violenze sulla città e sui siti istituzionali"

SICUREZZA: sindacati PS, governo vuole chiudere 40 questure in cdm riorganizzazione uffici polizia a seguito taglio province

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Il Governo vuole chiudere circa 40 questure, tra le quali alcune che operano in territori ad alta densità mafiosa, come Crotone e Vibo Valentia. Lo affermano i sindacati di polizia **SIULP**, Sap, Ugl e Consap che preannunciano una denuncia ai ministri per comportamento antisindacale. "Portare in Consiglio dei Ministri di questa settimana - spiegano i sindacati - l'ipotesi di regolamento che prevede la riorganizzazione dei presidi di polizia a seguito dell'accorpamento delle province su cui anche esponenti dello stesso governo hanno dichiarato l'impossibilità di dare attuazione e nel quale l'unica cosa certa oggi è la chiusura di circa 40 questure e il taglio del diritto alla sicurezza dei cittadini, è politicamente miope e proceduralmente scorretto".

Ad oggi, accusano i sindacati, "non siamo ancora stati sentiti né informati, come prevede la legge, su come il ministro intende intervenire per effetto della chiusura delle province tanto che l'incontro in merito è stato fissato per il 27 novembre. Se il provvedimento dovesse approdare al Consiglio dei Ministri prima di quel confronto - concludono - non ci resterebbe che mettere in atto una mobilitazione generale a tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini oltre che attivare la procedura per attività antisindacale nei confronti di chi, non rispettando la norma, adotta un provvedimento senza confronto con il sindacato, che è l'unica vera voce dei lavoratori"

Condannato il Questore di Arezzo per comportamento antisindacale

Con decreto nr. 1532/2012 RG del 22 novembre 2012 il Tribunale dei Arezzo in Funzione di Giudice del lavoro pronunciandosi sul ricorso proposto dalle Segreterie Territoriali del Siulp e del Sap, ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 300/1970, ha dichiarato antisindacale la condotta posta in essere dalla Questura di Arezzo che nella domenica del 30 settembre 2012 aveva disposto un impiego della forza lavoro pari a 35 dipendenti su 116 in forza, con ciò superando l'aliquota prevista dall'articolo 9 comma 4 dell'ANQ, pari al 20 % della forza disponibile, senza adottare le procedure di informazione ed esame previste dall'articolo 7 comma 6 dell'Accordo Nazionale Quadro.

Con lo stesso decreto il Tribunale ha ordinato al Questore di non pregiudicare il diritto dei sindacati ad essere informati in ordine al periodo, articolazione oraria ed esigenze che determinino l'impiego di forza lavoro in percentuale superiore a quella contrattualmente consentita, condannando l'Amministrazione al pagamento delle spese.

L'iniziativa del Siulp Aretino è stata necessitata della pervicace ostinazione con cui taluni dirigenti periferici pretendono di ignorare le prerogative del sindacato contrattualmente sancite.

Ma la decisione dell'AG dimostra anche l'efficacia dei meccanismi previsti dall'Accordo nazionale Quadro per la salvaguardia della categoria e della credibilità del sindacato.

Appare, infatti, sempre più evidente come il nostro ANQ configuri un sufficiente apparato di regole di cui è possibile imporre il rispetto all'Amministrazione attraverso gli strumenti processuali messi a disposizione dall'ordinamento giuridico.

Per quel che concerne la questione di fatto, come già anticipato, si è trattato dell'impiego della forza lavoro pari a 35 dipendenti su 116 in forza, con il superamento dell'aliquota prevista dall'articolo 9 comma 4 dell'ANQ, pari al 20 % della forza disponibile, senza la previa adozione delle procedure di informazione ed esame previste dall'articolo 7 comma 6 dell'Accordo Nazionale Quadro.

Detta ultima norma testualmente dispone:

"L'adozione per periodi determinati di orari diversi da quelli indicati negli articoli 8 e 9 del presente Accordo, resa necessaria per comprovate e specifiche esigenze, ovvero in ragione di specifiche esigenze locali, di cui all'articolo 24, comma 5, lettera c), del D.P.R. n. 164/2002, è assunta previa intese con le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo.

In tali casi, il titolare dell'ufficio interessato invia alle segreterie provinciali l'informazione in ordine al periodo, all'articolazione oraria da adottare ed alle esigenze che la determinano e, contestualmente, invita le medesime segreterie all'incontro per il raggiungimento dell'accordo. La procedura si conclude entro il termine tassativo di 10 giorni dalla ricezione dell'informazione e l'accordo è efficace quando sottoscritto dal titolare dell'ufficio e dall'organizzazione sindacale o dalle organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo che rappresentano la maggioranza assoluta (50% + 1) del totale degli iscritti alle organizzazioni sindacali nella provincia".

Giustamente il SIULP Aretino aveva evidenziato come il comportamento della Questura, consistito nel mancato avvio delle procedure negoziali previste dalla normativa, avesse impedito al sindacato di svolgere i propri compiti a tutela dei

lavoratori gettando discredito sulle organizzazioni sindacali in ordine alla efficacia della loro azione.

Peraltro, come si legge nella motivazione del provvedimento, gli eventi che avrebbero giustificato lo sfioramento dei limiti di impiego erano assolutamente prevedibili e programmabili, configurando così una situazione affatto eccezionale e pertanto affrontabile con gli ordinari procedimenti negoziali previsti dall'ANQ.

La pronuncia del Giudice del lavoro di Arezzo è di estrema importanza poiché sancisce il principio che, anche allorquando ritiene di dover superare l'aliquota di impiego prevista dall'articolo 9 comma 4 dell'ANQ, l'Amministrazione deve attivare le procedure previste dall'articolo 7 comma 6 del medesimo ANQ, con ciò affermando l'ulteriore principio che il superamento di tutti i limiti d'impiego sanciti dall'ANQ, in ogni caso ha come condizione indefettibile quella dell'attivazione delle procedure di negoziazione con il sindacato.

Emergenza Nord Africa e prestazioni straordinarie non retribuite.

Riportiamo il testo della lettera inviata al Vice Capo Vicario

"Signor Vice Capo Vicario,

Conosco la Sua sensibilità e l'impegno che quotidianamente profonde per migliorare ed accrescere il prestigio dell'Istituzione ed elevare le condizioni di lavoro dei poliziotti, ne sono prova l'impegno e i risultati conseguiti nei Suoi precedenti e prestigiosi incarichi.

Ecco perché sono a richiedere la Sua attenzione su un tema delicatissimo qual è il mancato pagamento delle prestazioni straordinarie effettuate sia per l'emergenza Nord Africa sia per altri delicati ed importanti servizi di O.P. espletati dai colleghi su tutto il territorio nazionale.

Risulta, ad oggi, che tutto il personale che ha effettuato prestazioni in regime di lavoro straordinario in eccedenza al monte ore pro capite mensile previsto, dall'inizio di gennaio 2012 ad oggi, causa insufficienza dei fondi ordinari e il mancato rifinanziamento di quello relativo all'emergenza nord Africa, non solo non ha ancora ricevuto il dovuto compenso ma, come dimostrano alcune risposte arrivate dal Dipartimento, non verranno mai remunerati in quanto sono stati invitati a ricorrere al c.d. riposo compensativo.

Tale soluzione, peraltro contraria alle norme, ingenera malessere e demotivazione nel personale tutto facendo maturare all'Amministrazione un grave debito di credibilità rispetto ai propri dipendenti in un momento in cui, di contro, agli stessi viene chiesto di aumentare sempre più l'impegno e la disponibilità all'impiego oltre l'orario d'obbligo.

Tra gli uffici interessati quelli più esposti risultano essere i Reparti Mobili e gli uffici di frontiera, in particolare quelli siciliani quali Agrigento, che sono particolarmente impegnati sul fronte del contrasto all'immigrazione clandestina.

Certo che comprenderà la delicatezza della questione, nonché l'urgenza di dare una risposta immediata ai colleghi che quotidianamente, e spesso anticipando personalmente le risorse necessarie, garantiscono l'ordine e la sicurezza pubblica oltre che il contrasto ai trafficanti di esseri umani e l'accoglienza ai profughi che approdano sulle nostre coste, sono a richiedere un Suo urgente ed autorevole interessamento affinché sia data una risposta esaustiva e concreta in modo da consentire il pagamento di quanto dovuto."

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

■ **CESSIONE DEL QUINTO**

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

■ **PRESTITI PENSIONATI**

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

■ **PRESTITO CON DELEGA**

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

■ **PRESTITI PERSONALI**

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

■ **EUROCCS CARD**

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è legata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.euroccs.it



L'unica società **SIULP**
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

